

TORINO-LIONE Primi provvedimenti per i fatti di Chiomonte

Denunce e fogli di via per gli scontri in Valle Già aperti 25 fascicoli

*Ventuno anarchici individuati dalla Digos
Tra loro anche due leader di Askatasuna*

**Claudio Neve
Giovanni Falconieri**

→ Prime denunce e fogli di via per gli scontri che da fine giugno sconvolgono Chiomonte e la Valle di Susa. Per ora sono 21 gli anarchici individuati dalla Digos, ma si tratta solo della punta di un iceberg. In Procura, infatti, sono già 25 i fascicoli d'inchiesta sui No Tav aperti dal procuratore aggiunto Andrea Beconi e dai suoi tre sostituti Manuela Pedrotta, Giuseppe Ferrando e Giancarlo Avenati Bassi.

Al momento, a finire nei guai sono stati soprattutto coloro che hanno partecipato agli scontri a viso scoperto e che per questo sono stati facilmente identificati dalla polizia tramite foto e video. «Ventuno persone in tutto - spiega la vicedirigente della Digos, Cecilia Tartoni -, tutte appartenenti a centri sociali e all'area anarcosurrezionalista. E molti provenienti da fuori Torino». Ci sono infatti personaggi residenti a Pavia, Cuneo, Biella, Mantova, Pesaro, Asti e addirittura uno spagnolo. In tutto sono 13 i torinesi, ma tra di loro neanche un valsusino. Le accuse, a seconda delle singole posizioni, vanno dai danneggiamenti alle recinzioni del cantiere alle minacce a pubblico ufficiale, fino al porto di oggetti atti ad offendere: ben undici denunciati sono stati infatti trovati in possesso, tra le altre cose, di bulloni legati a petardi, scudi artigianali e fionde, ma anche maschere antigas e occhiali da piscina necessari per contrastare gli effetti dei lacrimogeni sparati dalle forze dell'ordine.

Tra i denunciati, in gran parte di età compresa tra i 20 e i 30 anni, spiccano anche alcuni nomi noti dell'antagonismo torinese, personaggi già raggiunti in passato da denunce per episodi simili avvenuti durante gli scontri al G8 dell'Università, in via Po nel 2005, a Palazzo Nuovo nel 2007 e davanti all'ex Cpt di corso Brunelleschi. Senza dimenticare, poi, altri scontri legati alla Tav negli anni passati. Tra questi personaggi ci sarebbero anche Francesco R. e Fabio B., del centro sociale Askatasuna, oltre ai due anarchici arrestati lunedì

dai carabinieri a Moncalieri mentre con altri quattro francesi cercavano di rubare materiale con cui affrontare i sentieri della Maddalena.

Oltre alle denunce, ieri sono arrivati anche 16 fogli di via obbligatori per gli antagonisti provenienti da altre province. Riguardano i sette anarchici già denunciati e altre nove persone identificate nelle ultime settimane. Sono stati infine richiesti provvedimenti di allontanamento dall'Italia per gli stranieri, in particolare quelli provenienti dalla Francia, che in questi giorni hanno preso posto all'interno del campeggio di Chiomonte.

Come detto, l'inchiesta sui No Tav è solo agli inizi. Polizia e carabinieri sono infatti ancora al lavoro nel tentativo di identificare il maggior numero possibile di persone tra le centinaia che hanno partecipato ai vari scontri, mentre in Procura le indagini si starebbero concentrando non solo su chi ha tirato i sassi o danneggiato le recinzioni, ma anche su chi queste persone le ha in qualche modo organizzate e guidate. E per questi ultimi, le accuse potrebbero essere decisamente più pesanti.